ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Tre anni per la formazione degli educatori: un’apertura fondamentale per lavoratori e minori

28 Ottobre 2026



Servizi minori, approvata la proroga: un passo importante per migliorare il Manuale operativo

Un’apertura di straordinaria importanza verso i lavoratori del settore e, soprattutto, a tutela della continuità dei servizi destinati ai minori. Il tavolo tecnico sulle Politiche sociali ha dato ufficialmente il via libera alla modifica del *“**Manuale operativo per l’autorizzazione al funzionamento di servizi residenziali e semiresidenziali per minorenni**”*, estendendo da sei mesi a tre anni il tempo utile per l’adeguamento dei requisiti necessari a conseguire la qualifica di educatore professionale.

Si tratta di un tema che la nostra testata ha seguito da vicino e attenzionato con forte insistenza negli ultimi mesi, evidenziando fin da subito i rischi legati a tempi di adeguamento troppo stringenti. Questa modifica rappresenta un tassello ottimo e determinante per migliorare il Manuale operativo presentato, rendendolo sostenibile e aderente alla realtà del territorio.

La decisione è giunta al termine dell’incontro promosso dall’assessore alle Politiche sociali, **Roberto Santangelo,** con le rappresentanze sindacali e gli uffici tecnici regionali. La richiesta di proroga era partita proprio dalle parti sociali per rispondere alle gravi difficoltà logistiche e organizzative

sollevate dagli operatori del settore: la scadenza originaria di soli sei mesi avrebbe infatti paralizzato l'attività degli enti locali e delle strutture nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori.

"Il tavolo tecnico – ha commentato l'assessore Santangelo a margine della riunione – ha compreso le reali difficoltà dei Comuni con il rischio che l'intero progetto sul funzionamento dei servizi per i minorenni potesse subire un preoccupante stop. In questo modo, il termine di tre anni per la durata dei percorsi formativi necessari al conseguimento della qualifica e coerente con la periodicità triennale della verifica dei requisiti prevista dal Regolamento, consente al personale interessato di acquisire la qualifica professionale prevista dalla normativa nazionale e agli enti gestori di disporre del tempo necessario per i conseguenti adeguamenti organizzativi".

La necessità del tavolo tecnico nasce dal fatto che una quota consistente del personale attualmente impiegato nei servizi svolga funzioni educative senza ancora possedere il titolo formale richiesto dalla normativa nazionale e dal Manuale. La modifica approvata interviene esclusivamente sulle tempistiche di adeguamento, lasciando intatti i rigorosi requisiti di qualificazione previsti, ma garantendo la stabilità occupazionale dei lavoratori e la qualità educativa erogata ai minori.

Inoltre, nei prossimi mesi si renderà necessario un ulteriore passaggio per l'aggiornamento e il miglioramento complessivo della normativa aprendo la possibilità di prevedere, come avviene in altre regioni, il riconoscimento dell'equipollenza dei titoli e dell'esperienza maturata sul campo. Come anche tempistiche adeguate per l'adeguamento strutturale delle comunità. Una prospettiva che accogliamo come un'ottima notizia: questo ulteriore step consentirà di affinare ulteriormente le regole del settore, garantendo standard sempre più elevati e tutele ancora più solide sia per gli operatori sia per i minori coinvolti.

Leggi anche:

Accoglienza minori in Abruzzo: la riforma avanza, ma la carenza di educatori L19 mette a rischio i lavoratori